

Verona. «Nuovi diritti»: l'Italia si desta?

Roccella, Adinolfi, Fontana e Iadicicco al primo forum della nuova associazione sulle manipolazioni della natura umana

E se gli italiani si stessero "svegliando"? Chi va in giro per l'Italia a parlare di temi etici scopre che le persone conoscono solo quel poco che giornali, tv e siti gli propongono in fotocopia, ma appena dispongono di informazioni alternative la loro coscienza scatta e si rendono perfettamente conto che l'affermarsi di eterologa, nozze gay, eutanasia, adozioni per single e gender a scuola sono "conquiste" tutt'altro inevitabili e scontate. E ieri a Verona, al primo convegno na-

zionale della neonata associazione «Vita è», proprio di questi presunti diritti civili si è parlato, in un convegno che ha mostrato la vitalità del mondo cattolico su questi temi. Di «consenso e appoggio necessari fuori dal Palazzo per chi si batte ogni giorno» ha parlato la parlamentare Ncd Eugenia Roccella, perché i politici esplicitamente impegnati su vita e famiglia non restino solo «anomalie del sistema», secondo la definizione dell'eurodeputato leghista Lorenzo Fontana. Del «coraggio di dire la verità»,

ciascuno nel proprio ambito, ha parlato Mario Adinolfi, protagonista di un vero fenomeno editoriale e culturale con le dozzine di presentazioni del suo libretto *Voglio la mamma*. Convincere la gente che «le cose non stanno come ci dicono» – dice Federico Iadicicco (Fdl) – è l'impegno che anche «Vita è» si è dato, come conferma il suo presidente Massimo Gandolfini: «È il momento di mobilitarsi, informati e attivi».

Francesco Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA